ANNO 4 [illegible] N. 268

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 27 settembre 1914

Conto corrente con la posta

Continua violentissima la battaglia fra la Somme e l'Oise

L'esercito austriaco incapace d'arrestare l'avanzata russa

La battaglia dell'Aisne

Il comunicato tedesco

BERLINO, 26. — *Il grande stato maggiore annuncia dal grande quartier generale 25 settembre sera:*

« La continuazione delle operazioni ha condotto alla nostra ala di estrema destra a nuovi combattimenti, il cui risultato definitivo manca ancora.

Nel centro della battaglia oggi non si è nulla verificato. Qualche spinta in avanti dalle due parti. Come il primo forte del sud, è caduto anche il forte de Camp des Romains presso Saint Michiel. Il reggimento bavarese von der Tann ha issato sul forte la bandiera tedesca.

Le truppe tedesche hanno passato in quel punto la Mosa. Nel resto compreso lo scacchiere dell'est, nessun cambiamento.

Il comunicato inglese

LONDRA, 26. — *Un dispaccio dal quartier generale inglese in Francia fa un' esposizione degli avvenimenti verificatisi fino al 20 corrente e dice:*

« Vi sono stati lenti progressi, ma in alcune direzioni ove è si può dire incessante, la battaglia ha preso il carattere di un assedio ».

Il dispaccio aggiunge: «Come dice il comandante dell'esercito francese, che si batte al nostro fianco: « Sentiamo avendo respinto i violenti e ripetuti contro-attacchi, di essere vincitori ».

I cannoni inglesi, tirando contro un velivolo tedesco lo hanno abbattuto. La cavalleria francese del nord ha tagliato la ferrovia, interrompendo una linea delle comunicazioni nemiche. Gli inglesi sabato scorso hanno distrutto un altro velivolo. Gli aviatori hanno gettato bombe danneggiando un trasporto tedesco presso La Fere. Il dispaccio fa l'elogio dell' entusiasmo degli alleati che, malgrado il cattivo tempo, continuano a combattere con impeto mirabile.

Il comunicato francese

PARIGI, 26. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra la battaglia continua violentissima fra la Somme e l'Oise e fra l'Oise e Soissons. Le nostre truppe hanno leggermente progredito ed il nemico non ha tentato alcun attacco.

Fra Soissons e Reims non vi è alcuna importante modificazione.

2. Al centro, da Reims a Verdun, la situazione è immutata nella Woevre. Il nemico ha potuto varcare la Mosa nella regione di Saint Michiel, ma l'offensiva presa dalle nostre truppe l'ha già per la maggior parte respinto sul fiume al sud di Woevre. I nostri attacchi non hanno cessato di progredire. Il 14.o corpo tedesco ha ripiegato dopo aver subito grosse perdite.

3. Alla nostra ala destra (Lorena e Vosgi) gli effettivi tedeschi sembrano essere ridotti. I distaccamenti che avevano respinti su alcuni punti i nostri avamposti, sono stati ricacciati indietro, mediante l'entrata in azione delle nostre riserve.

In Galizia i russi si sono impadroniti di Rzesvow sulla ferrovia che conduce a Cracovia e di due posizioni fortificate al nord e al sud di Przemsyl

In Posnania i tedeschi sembrano fortificarsi al nord di Kalisch.

I tedeschi bombardarono la proprietà del presidente Poincarè

PARIGI, 26. — *Le truppe tedesche saccheggiarono a Triancourt la casa di Lucien Poincarè ed a Nubecourt la casa dei genitori del Presidente della Repubblica, Raymond Poincarè, e bombardarono ieri con accanimento il comune aperto di Sambigny e la proprietà personale di Poincarè.*

Quarantamila tedeschi a Waterloo
Bruxelles manca di viveri

OSTENDA, 26. — *Da sabato quarantamila tedeschi sono accampati nei dintorni di Waterloo. Il loro stato maggiore si trova a Ruysbrodex presso Bruxelles. Le autorità tedesche non rilasciano più passaporti per Mons. Questa misura è interpretata come indicazione che i tedeschi non vogliono che si vedano i loro grossi trasporti che sarebbero già ritornati dalla Francia a Mons.*

Il borgomastro di Bruxelles, Max, d'accordo col governatore tedesco, inviò un emissario in Anversa al governo belga, chiedendogli l'autorizzazione dell'entrata del grano nel Belgio e l'invio di grano e bestiame specialmente per approvvigionare Bruxelles.

I franchi tiratori avrebbero assalito un convoglio di feriti

BERLINO, 26. — (Ufficiale) — *Secondo notizie ricevute dal capo dei servizi militari, un distaccamento di ambulanze, incaricato del trasporto dei francesi feriti, fu assalito nel territorio di Etampes il 23 mattina da franchi tiratori francesi. Il distaccamento ebbe vari feriti e morti, tra cui il medico e sette volontari infermieri.*

I superstiti inglesi messi in libertà dall'Olanda

AJA, 26. — *I marinai inglesi appartenenti agli equipaggi dei tre incrociatori che sono affondati, sono stati messi in libertà e sono attualmente ospiti del governo olandese. Essi partiranno fra poco per l'Inghilterra.*

Il Principe Oscar di Prussia costretto a lasciare il reggimento

BERLINO, 26. — *Il Principe Oscar di Prussia ha dovuto lasciare il suo reggimento per recarsi a Metz per consultare i medici. Il principe ha contratto un'acuta affezione cardiaca, in seguito agli eccessivi sforzi durante i combattimenti, che gli rende assolutamente necessario il riposo.*

Una cura buona, la costituzione ed il vigore giovanile del principe fanno sperare che le funzioni del cuore ritorneranno presto regolari e che non resteranno conseguenze svantaggiose.

4 miliardi e mezzo di marchi sottoscritti per il prestito dalla Germania

BERLINO, 26. — *La Banca dell'Impero comunica: Colle sottoscrizioni inviate a tempo. ma giunte in ritardo per il prestito della guerra, risulta che esso è aumentato ancora di 70 milioni. Furono dunque sottoscritti per il prestito dell'Impero 3 miliardi e 121.001.300 marchi, compresi il miliardo e 198.987.700 marchi sottoscritto con la registrazione nel libro del debito e vincolato fino al 15 aprile 1915; e pei buoni del tesoro furono sottoscritti un miliardo e 339.727.600 marchi, cioè in tutto quattro miliardi e 460.728.900 marchi. Le sottoscrizioni sono ora chiuse. Le cifre suesposte sono pertanto definitive.*

La conquista d'un'altra colonia tedesca nella Nuova Guinea

LONDRA, 25. — (Ufficiale) *L'ammiragliato annuncia che la città ed il porto Federico Guglielmo sede del governo della Terra Imperatore Guglielmo nella Nuova Guinea tedesca, fu occupata dalle forze australiane senza opposizione. Le forze armate del nemico sembrano essere state concentrate a Herbertshohe ove furono annientate. La bandiera britannica fu issata a Federico Guglielmo e vi si stabilì una guarnigione.*

Un'altra smentita del combattimento nel Baltico

BERLINO, 26. — *Il* Wolff Bureau *pubblica:*

« I telegrammi diffusi dai giornali riportano le informazioni trasmesse dalla stazione radio-telegrafica Poldu, secondo cui l'incrociatore russo Bajan *avrebbe affondato nel Baltico un incrociatore e due torpediniere tedesche. Siamo informati da parte autorizzata che la notizia è priva di fondamento».*

Un'altro brano d'Africa preso dagli inglesi ai tedeschi

PRETORIA, 26. — (Ufficiale) — *Il posto tedesco di Schuck Manneburg presso Zambese si è arreso il 21 corrente alle forze della polizia di Rhodesia. Il residente tedesco fu fatto prigioniero.*

Un altro affondamento nel Mare del Nord

LONDRA, 26. — *Un giornale di Southfields del 24 corrente annuncia che il vapore «Harwik» urtò la sera antecedente contro una mina nel Mare del Nord e rimase distrutto. I superstiti sbarcarono a Southfields.*

Un deputato cristiano-sociale morto in guerra

VIENNA, 26. — Il deputato cristiano-sociale Franz Fuchs è caduto sul campo di battaglia.

L'ammiragliato spiega l'incidente dell'affondamento dei tre incrociatori e dichiara che è senza importanza

LONDRA, 25. — *Il comunicato dell'ammiragliato, relativo al disastro nel Mare del Nord dice che in questa circostanza i sentimenti di umanità provocarono gravi danni che sarebbero stati evitati se si fossero tenute di mira soltanto le considerazioni militari. L'affondamento dell'* Abukir *era un avvenimento ordinario di guerra, ma la perdita dell'*Hogue *e* Cressy *derivò dal fatto che queste navi si fermarono ad aiutare l'*Abukir.

Nelle condizioni di guerra navale moderna si possono perdonare questi errori di apprezzamento, ma l'ammiragliato ritiene necessario di far sapere che le navi inglesi, nelle loro future operazioni, quando una nave di squadra fosse danneggiata dal nemico o esposta all'attacco dei sottomarini, debbono abbandonarla alle sue proprie risorse e non debbono in nessun modo nuocere alla situazione militare collo scopo di salvare i superstiti.

L'ammiragliato conclude elogiando il sangue freddo degli equipaggi dei tre incrociatori. Rileva che eccetto la perdita delle vite umane, l'incidente è senza importanza nella situazione navale.

Nella nota messa sotto il primo dispaccio che annunciava l'affondamento dei tre incrociatori inglesi al Capo d'Olanda dicevamo che i comandanti dell'«Hogue» e del «Cressy», non hanno sospettato, nè voluto credere alla presenza del sottomarino, il nemico invisibile e terribile di cui essi dovevano, da provetti marinai come sono, temere l'urto micidiale. Se avessero voluto credere, si sarebbe lanciati al largo, perchè contro il sottomarino, tardigrado e di vista assai corta, la difesa migliore è correre, correre sempre. Invece si sono lanciati al soccorso dei naufraghi dell'«Abukir».

E' probabile dunque che gl'incrociatori abbian dovuto la loro morte al fatto di essersi attenuti a quel regolamento inglese il quale prescrive alle navi di correre al salvataggio degli equipaggi di una loro sorella affondata o che stia per affondare.

Questo regolamento è anteriore al pericolo dei sottomarini e dei campi minati e col comunicato odierno l'Ammiragliato ne annuncia la modificazione

E' perfettamente anglo-sassone la dichiarazione finale che l'incidente è senza importanza nella situazione navale della Gran Bretagna; ma può parere a noi, continentali, un po' eccessiva. Nella realtà, però, l'avvenimento per la potenza che vuole avere e tiene il dominio dei mari, non è che il tributo che il dominatore deve pagare per la disattenzione della propria gente, per il valore della gente nemica o per il caso. E' un tributo un po' rilevante: 70 milioni di lire che è il prezzo delle tre navi; ma servirà di lezione, senza dubbio, per l'avvenire.

I sottomarini italiani

BERLINO, 26. — Morandotti telegrafa da Berlino (26) al *Corriere* (edizione del pomeriggio):

Dai commenti qui telegrafati della stampa italiana apparirebbe che il colpo dell'«U. 9» avrebbe suggerito in Italia la seguente riflessione: « Se l'Italia possedesse una grande flotta di sottomarini, non avrebbe da temere le altre grandi flotte mediterranee e con ciò non sentirebbe il bisogno di tenerne conto nell'orientamento della propria politica ». A tale riguardo la « Deutsche Tageszeitung », dopo avere osservato che l'Italia possiede una flotta di sottomarini di numero non trascurabile e di qualità elevate, prosegue:

« Se l'Italia fosse coinvolta in una guerra navale, i suoi sottomarini, impiegati con vigorosa iniziativa, potrebbero forse esercitare una grande influenza sull'andamento delle operazioni. L'attiva difesa delle coste italiane offrirebbe un vasto campo d'azione ai sottomarini, che potrebbero rapidamente ridurre la superiorità del nemico e mantenere intatta la flotta delle navi di linea per azioni decisive. La situazione marittima dell'Italia si presta ottimamente all'impiego dei sottomarini; i tecnici lo sanno e se gli uomini politici e il popolo italiano negli scorsi anni avessero avuto la coscienza di qual potente fattore navale può essere l'Italia purchè lo voglia, ne avrebbero cavato delle conseguenze utilissime per il paese ».

Il giornale torna quindi alla sua tesi favorita di una collaborazione navale austro-italiana.

Queste considerazioni stanno in una certa opposizione col punto di vista generalmente seguito, secondo cui la maggiore giustificazione per la neutralità italiana era nel sentirsi essa mal difesa di fronte alla superiorità navale francobritannica.

Le condizioni a Vienna
La verità in marcia - 700 casi di dissenteria - Quanti sono i casi di colera?

VIENA, 24, sera. — (Per posta fino a Pontebba) — Le parole che, malgrado le severe minaccie, sfuggono ai molti feriti che continuamente stanno giungendo, parole che trovano evidente conferma nelle loro miserrime condizioni fisiche e morali, fanno sì che subentri all'entusiasmo ed alla cieca fiducia l'intuizione amara della realtà.

Ormai non v'ha alcuno qui in Vienna che non si renda conto, se non del prossimo disastro, delle oltremodo critiche condizioni in cui si trova l'Impero.

Che cosa avverrà quando la verità sarà penetrata ovunque? Quale effetto potranno ottenere presso le tradite popolazioni i bugiardi comunicati ufficiali?

Ma per altro ancora Vienna è impressionata: il tifo, la dissenteria sanguigna, di cui si contano ben 700 casi, ed il colera, sono già penetrati, assieme ai feriti, nella capitale, e, si dice, anche in altre città dell'Impero.

A nulla credete di quanto viene riportato dai giornali austro-ungarici; attendibili, invece, salvo naturali esagerazioni, furono fino ad ora le notizie che vi vennero trasmesse da Pietroburgo.

L'Agenzia ufficiale, *Correspondenz Bureau*, annuncia ogni giorno uno o due o tre (mai più di tre) casi nuovi di colèra. La verità è che i casi nuovi sono ogni giorno ben più numerosi e che si provvede già a creare dei lazzaretti.

Ma la verità, nè qui nè in tutto l'Impero, nessuno può dirla: ordine generale tassativo agli agenti del governo ed ai preti di limitare, nelle risposte ai congiunti che chiedono notizie dei loro cari scomparsi, il numero dei feriti, per ogni borgata, a quattro; e non ci deve essere più di un morto. I gendarmi girano per le borgate e per le campagne a dichiarare che non vi possono essere nè feriti nè morti di più di quelli dichiarati. Chi s'arrischia a dirlo viene arrestato.

Anche nelle città, dove pure arrivano le notizie a mezzo dei viaggiatori, è proibito di riferire il numero dei feriti e degli scomparsi, anche se notoriamente da tutti conosciuto.

Sono cose incredibili e che non si spiegano se non col fatto che la Monarchia — con l'esercito decimato, sconquassato, demoralizzato, incapace di tenere testa ai russi — s'avvia alla sua completa rovina. I funzionari, specialmente quelli della polizia, che vedono in pericolo la loro cuccagna, fatta di lauti stipendi, di propine, di mancie (la mancia in Austria è una istituzione più radicata che in Turchia), credono di poter prolungare la vita allo Stato chiudendo le porte alla verità. Ma la verità entra per le finestre, s'insinua e s'innalza dalle chiaviche, s'avanza inesorabile, riempie le case e le strade, le reggie e le chiese della sua voce aspra come la condanna che annuncia....

Ecco le ultime notizie raccolte e che vi riferisco in fretta:

I feriti ed i malati nell'esercito austriaco sono 250 mila e vengono moltissimi inviati nelle provincie meridionali, ove gli ospedali e molte case sono ormai tutte occupate.

I prigionieri fatti dai russi sono oltre 60 mila.

Questa è la situazione dell'esercito austriaco.

Il destino è segnato!
Ciò che ha visto un corrispondente inglese

LONDRA, 26 — Il *Daily Telegraph* ha da Petrograd:

« Un ufficiale, che scrive da una posizione innanzi a Jaroslaw, ha fatto una descrizione efficace della demoralizzazione del nemico.. Egli dice che gli austriaci hanno cominciato la guerra con la piena sicurezza di una brillante, facile vittoria.

« All'apertura delle ostilità ho assistito — scrive egli — all'attacco degli usseri ungheresi, che stavano diritti come ad una rivista, a spalla a spalla e così galopparono alla carica contro la nostra cavalleria. Ho visto le file azzurre della fanteria che, impettite e rigide, avanzavano davanti al nostro fuoco, come sdegnando di ripararsi. Ho visto l'artiglieria austriaca cacciarsi su posizioni aperte, come se fosse alle manovre.

« Quanta diversità ora! Le loro truppe montate non accettano più i nostri attacchi di cavalleria, ma si nascondono; noi raramente le vediamo. La loro fanteria si nasconde nelle foreste, da per tutto, e scava trincee. L'artiglieria sceglie delle posizioni sempre più lontane dalla nostra linea di fuoco.

« In principio la battaglia di retroguardia si distingueva per gran valore ed accanimento. Ora gli austriaci scompaiono senza neanche tentare di ritardare, combattendo, la nostra avanzata. Quando ci avvicinammo a Lubaczow a nord-est di Jaroslaw, che era difesa da considerevoli forze, noi aprimmo il fuoco, ma gli austriaci risposero appena. Treni di truppe uscivano dalla stazione, lasciando la città al suo destino.

« Qualunque tentativo essi facciano per sostenere la lotta, il loro fato è irrevocabilmente segnato ».

Il riparto francese di Scutari combatte a fianco dei montenegrini

BUDAPEST, 26. — Il giornale *Az Est* pubblica: « Dove il Montenegro è separato dall'Erzegovina da un fiume le nostre truppe appoggiate da un distaccamento di mitragliatrici passarono il fiume, attaccarono il nemico trovantesi sulle montagne montenegrine. I montenegrini dopo breve combattimento furono sloggiati dalle loro posizioni coperte. Si è constatato che fra i montenegrini, combattenti in abito borghese, si trovano anche soldati in uniforme.

Durante la loro fuga sarebbe stato impossibile constatare a quali reggimenti tali soldati appartengono, ma allorchè le nostre truppe raggiunsero le alture ove si trovavano i morti ed i feriti, si potette riconoscere soldati in uniforme. Erano francesi appartenenti al distaccamento di Scutari. Tale distaccamento prestò da prima il servizio di guardia del corpo alla corte di Re Nicola a Cettigne. Poscia prestò servizio ai pezzi montenegrini posti sul Lovcen e si constatò che la maggior parte combatte coi montenegrini sulla frontiera dell'Erzegovina.

(Stefani)

Il gabinetto svedese rimane al suo posto

STOCCOLMA, 26. — Il gabinetto Hammasskjold, costituito per risolvere il problema della difesa nazionale, mise i portafogli a disposizione del re, essendo il problema ora risolto. Il Re invitò i ministri a rimanere al loro posto. Ed essi acconsentirono.

Le spiegazioni ufficiali sulla ritirata volontaria delle truppe austriache
Il volontario abbandono delle teste di ponte

VIENNA, 26. — (Ufficiale) — La concentrazione delle nostre forze, iniziata dopo la battaglia di Leopoli, nella regione all'ovest del fiume San, dette luogo, non soltanto nella stampa della triplice intesa, alle invenzioni più malevoli, ai commenti più ridicoli, ma produsse anche altrove idee inesatte, relativamente alla situazione del nostro esercito. Occorre rilevare, al contrario, che la concentrazione summenzionata, si effettua del tutto volontariamente. Una prova è, fra altro, che il nemico non potè nè tentò disturbarla in qualsiasi luogo.

Le notizie da parte nemica che i russi riportarono successo sulla linea del San, sono completamente false. Si tratta soltanto di alcuni bombardamenti, inscenati con grande spiegamento di forze, con grossa e numerosa artiglieria, ed intenso tiro contro i passaggi da noi fortificati e provvisoriamente occupati da deboli forze, passaggi che dopo raggiunto lo scopo e dopo fatto saltare i ponti, furono abbandonati volontariamente. Le notizie da Londra della caduta di due forti a Przemsyl è naturalmente infondata. La situazione nel teatro della guerra balcanica rimase invariabilmente buona, anche dopo l'ultimo comunicato redatto in termini sufficientemente chiari e firmato da Hoefer.

Tutto bene. Ma il dispaccio ufficiale di Vienna dimentica di smentire, pur abbondando nei particolari sulla difesa inefficace delle teste di ponte con forze provvisorie, che Jaroslaw è stata presa e che la fortezza di Przemsyl è stata tagliata fuori. — *(Vedere per il resto i telegrammi odierni della* «Tribuna» *ed ufficiali da Petrograd).*

Un colloquio storico
L'annuncio della neutralità italiana a Viviani

ROMA, 26. — Fra le voci che corrono in questi giorni a Roma, si narra questo episodio.

In assenza dell'ambasciatore Tittoni a Parigi, fu il principe Ruspoli che si recò da Viviani, presidente del Consiglio, a dargli comunicazione preventiva della neutralità italiana. Viviani apparve come stordito dalla grande sorpresa, tanto che Ruspoli dovette ripetere le sue parole.

Questa volta il ministro copì benissimo e, pallido, abbracciò l'incaricato d'Italia.

La diplomazia, però, non credeva alla fermezza del proposito italiano, e lo stato maggiore francese fu costretto a premunirsi contro la frontiera nostra e contro la frontiera svizzera.

Ecco pure una ragione della inferiorità numerica dei soldati francesi contro l'invasione tedesca nel primo periodo.

In seguito, per le assicurazioni da fonte inglese, la neutralità italiana apparve decisa, sincera e leale. La fiducia si diffuse nelle sfere governative e militari francesi.

Riunione di giolittiani

ROMA, 26. — Anche stamane è stata notata a Montecitorio una riunione di deputati giolittiani, presieduta dal l'on. Facta.

Scopo di questa riunione era di cercare un accordo per la grande riunione della maggioranza della Camera che, come sapete, si sta preparando per mercoledì 30.

Quindici milioni di nuovi biglietti da 1, da 2, da 5 e da 10 lire

ROMA, 26. — Stanotte, col treno di Pisa, è arrivato un vagone contenente quindici milioni di nuovi biglietti di banca da 5, da 10 da una e da due lire.

I nuovi biglietti da una e due lire, saranno messi in circolazione non appena il ministro del Tesoro avrà fatta registrare alla Corte dei Conti il decreto dell'avvenuto accantonamento nelle casse del tesoro del relativo quantitativo di moneta metallica.

Il "Progetto della pace perpetua„ di un abate normanno del 1700

(E. V.). — Sono moltissimi del parere che alle attuali, sanguinose guerre, succederà il disarmo di tutte le nazioni e la pace perpetua, sogno di tanti anni e di tanti ideali questa volta si realizzerà. Noi invece siamo del parere che ciò purtroppo non si avvererà tanto facilmente.

Duecento anni fa si parlava pure di pace perpetua, ma quante gigantesche, terribili guerre non sono poi avvenute?

Carlo Ireneo Castel, abate di Saint-Pierre, nato da nobile famiglia nella Bassa Normandia — nel 1658 — annoverato fra i più insigni pacifisti rimase appunto celebre per la sua opera: « Progetto di pace perpetua ».

L'abate fu condotto da Polignac al congresso di Utrcht nel quale l'11 aprile 1713, fu conclusa la pace tra la Francia, la Gran Brettagna ed i paesi Bassi. Vedendo le difficoltà che durante il congresso si incontravano per il restauramento della pace, l'abate di Saint-Pierre, immaginò di rendersela perpetua e compilò gli articoli che dovevano portare a sì bel risultato.

Proponeva infatti esso una specie di parlamento dell'Europa, da lui chiamata Dieta Europea: mandò il suo progetto al cardinale di Fleury, il quale gli rispose in questo tenore: «Voi avete dimenticato un articolo preliminare, vale a dire di cominciare coll'inviare una legione di missionari per disporre il cuore e la mente dei Principi ».

Mentre ora sembrava che il sogno stesse per compiersi i popoli europei dimentichi di tanti sforzi fatti per evitare la più terribile catastrofe non ne sono ancora disposti e temiamo che il progetto dell'abate normanno non resti ormai che un pietoso membro della schiera dei sogni politici e delle utopie.

Cronaca Provinciale

La strada che oggi si inaugura in Carnia

La strada che oggi si inaugura coll'intervento delle autorità provinciali e comunali nel Canale di Gorto (Carnia) è il secondo tronco della strada Comeglians - Confine Bellunese, quello cioè compreso fra Rigolato e Forni Avoltri, avente l'estesa di sette chilometri. Il primo tronco fra Comeglians e Rigolato lungo circa chilometri 6, venne aperto al transito nel giugno del 1912: il terzo fra Forni Avoltri e il Confine Bellunese si trova in costruzione e sarà ultimato entro il 1916; nel qual anno si spera che sarà completo anche il tronco percorrente il territorio di Belluno fra il Confine e Granvilla.

La nuova strada che sostituisce la precedente — quasi impraticabile al transito — per le fortissime pendenze e curve pericolose, — ha un tracciato regolare con curve non accentuate e con livellette mai superiori al sei per cento di pendenza. Si svolge quasi costantemente a mezza costa sulle falde tavolta ripidissime superiori al torrente Degano, sorretta da muri di sostegno alti fino a metri 10 e protette a monte da muri di controriva. Notevoli manufatti sono distribuiti lungo il percorso per lo smaltimento delle acque, e degni di nota sono particolarmente il *ponte sul Torrente Degano nella località Lanz* e il grande arco di metri 27 di luce sul *Rio Coperto*. E' notevole inoltre la galleria nella *località Tors* scavata completamente nella roccia viva per la estesa di metri 50.

In sostituzione dei parapetti in muratura, una barriera costituita da colonnette in cemento con sbarre di ferro, serve alla protezione dei passanti e accresce l'aspetto pittoresco della strada; la quale è veramente magnifica, sia per la bellezza e varietà del paesaggio, sia per la successione continua di opere d'arte.

Per la costruzione di questa importante strada l'Impresa impiegò circa cinquecento giorni lavorativi, in varie riprese, perchè in causa dei geli e della neve i lavori subirono delle sospensioni nelle stagioni invernali.

Le popolazioni dell'alta valle del Degano esultano bene a ragione perchè con questa nuova arteria si vedono finalmente collegate in modo facile alla ferrovia, e potranno realizzare con vantaggio le ricchezze delle loro falde montane coperte da boschi superbi.

Le popolazioni mandano il plauso all'amministrazione provinciale, all'ufficio tecnico della Provincia e alla Impresa Costruttrice.

Domani daremo ampia relazione della festività.

Da CODROIPO

Apertura della scuola serale di disegno - L'albergo alla stazione - La caserma d'artiglieria

Ci scrivono 27 (n):

Il Consiglio Direttivo della locale Scuola di disegno professionale rende noto che col giorno 12 ottobre p. v. si aprirà l'annuale corso serale di disegno per gli operai. — Per la ammissione al detto corso è necessario produrre all'atto della iscrizione il certificato di promozione dalla 3.a classe elementare.

Gli alunni che negli anni precedenti frequentarono la scuola serale ottenendo la promozione saranno ammessi ai rispettivi corsi.

Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 ottobre presso la sede della Scuola (aula del vecchio edificio scolastico — piazza maggiore) dalle ore 18 alle ore 19.

Sono pure aperte le iscrizioni al corso libero domenicale e gli interessati, per schiarimenti riguardanti la scuola, dovranno rivolgersi al Direttore del Corso Maestro Pomponio Pasquotti.

✱ Domenica 27 corrente verrà riaperto il grande albergo alla Stazione completamente rimesso a nuovo per opera del nuovo conduttore signor Riccardo Glorialanza il quale nulla trascurerà perchè il servizio proceda col massimo ordine e soddisfazione.

✱ L'Ufficio delle Fortificazioni di Udine ha indetta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una caserma di due compagnie di artiglieria con comando di gruppo in Codroipo.

I nostri operai attendono ansiosi tale deliberamento che assicuri loro pane e lavoro per un pezzo di tempo.

Da PORDENONE

La risposta all'organo della democrazia

Ci scrivono 26 (n):

Leggo nell'organo della Democrazia Pordenonese cose che mi riguardano, dispiacente che i miei carissimi amici radicali e redattori di detto giornale non abbiano saputo dare alle mie giuste osservazioni quella risposta intonata a ben altre idealità.

Ma, invece, magra scusa o ragione completa di quanto constatai, *ed apriti terra* la maggiore e più vera delle scuse: *in causa della tensione provocata dal grave momento che noi attraversiamo* (testuale).

Via, Egregi amici, la mia serietà non può e non deve essere da voi rimarcata dopo simili puerilità.

Degenerare poi una questione politica in *questione personale* non è certo arma per polemizzare.

Vi lascio così alle vostre gravi preoccupazioni di politica internazionale e cordialmente vi saluto.

Adriano Borsatti.

Teatro Roma - Atto generoso -

Ci scrivono 25 (rit).:

Con un bel teatro ha avuto luogo ieri sera l'ultima rappresentazione di «Tosca» e serata d'onore del bravo tenore signor Maurizio Dalumi. Egli sfoggiò ieri sera tutti i suoi potenti mezzi vocali interpretando con sentimento di artista il suo personaggio. Il pubblico gli fu molto largo di applausi, fino dal suo apparire, e di richieste di bis. Il Comitato gli fece dono di alcune sterline d'oro.

Anche la Barberi, il De Marco ecc. riscossero molti applausi. Domani sabato, penultima rappresentazione di «Traviata», e della stagione. Serata d'onore della eletta artista signorina Esperanza Clasenti.

✱ L'impresario teatrale signor Gilioli, gli artisti di canto, i professori d'orchestra e componenti le masse corali, con generoso atto hanno versato al com. pro festeggiamenti la somma di L. 405,25 qual loro concorso nella formazione delle lire 1000 che il Comitato stesso si è impegnato di versare alla Congregazione di Carità pro emigranti e disoccupati.

Agli egregi donatori, che alla fiamma dell'arte uniscono la squisitezza del sentire, vada l'elogio riconoscente.

Stato Civile

Ci scrivono 26 (n);

Ecco il movimento dello stato civile nella decorsa settimana:

NATI: Maschi 6 — femmine 7 — Totale N. 13.

MORTI: Tonet Gustavo di giorni 16 — Deotto Valle Maddalena di anni 89 — Marcolin Maria di anni 2 — Zava Giustina di anni 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.: Sist Sante con Ribaga Teodolinda — Viola Giovanni con Cappellotto Angela — Del Bianco Giovanni con Cesco Maria — Gaudenzio Umberto con Brusadin America — Api Giovanni con Migliorini Rosa.

MATRIMONI: Celada Guido Riccardo con Ferraris Teresa — Portolan Luigi con Copat Rosa Maria — Manfrin Luciano con Turchet Maria — Moras Mariano con Sacilotto Maria — Sumer Luigi con Marcolungo Angela.

Un telegramma dell'on. Ciuffelli per la ferrovia Sacile Pinzano - Giovanni Widmer arrestato - Un borsaiuolo in gattabuia -

Ci scrivono 26 (n):

Questa sera l'on. Chiaradia ha ricevuto da S. E. Ciuffelli il seguente telegramma:

«Assicuro mio vivo interessamento circa costruzione ferrovia Sacile - Pinzano ed aggiungo che detta linea ed altre ferrovie venete saranno prossimamente riprese in esame».

✱ Giovanni Vidmer, il valoroso aviatore triestino, giunto l'altro ieri a Venezia dopo una drammatica fuga da Trieste, è arrivato ieri sera qui da Venezia alle ore 23. Si recò dapprima all'«Albergo Centrale» ma non potè esservi accolto essendo tutte le stanze occupate. Andò allora al «Puntigam» ove passò la notte.

Stamattina si presentò da lui un maresciallo dei RR. Carabinieri e lo invitò a seguirlo in caserma e poi, a quanto dicesi, venne deferito alla autorità militare.

Il Vidmer non trovasi proprio in istato di arresto, ma a disposizione dell'autorità militare.

Pare certo che domani sarà messo in libertà, come gli augura di cuore la cittadinanza di Pordenone che si interessò vivamente alla sorte del simpatico aviatore e patriota triestino.

Il Vidmer si trovava da circa una ventina di giorni nell'esercito austriaco ed ora doveva essere mandato in Galizia.

Egli vuole entrare nel battaglione aviatori. Farà venire qui anche la sua famiglia e si stabilirà a Pordenone, città che gli è molto simpatica e dove ha ottenuto il brevetto di aviatore.

✱ Stamane verso le ore 10 in Corso V. E. le guardie di Finanza arrestarono certo Fera Renato fu Giovanni di anni 25 da Trieste, che con un coltello aveva tagliato la tasca a un contadino estraendogli il portafoglio contenente lire 35.

Al Teatro Roma

(Per telefono). — Stassera con un teatro affollatissimo e quantomai elegante ha avuto luogo la penultima della «Traviata» con la serata d'onore dell'esimia artista di canto Esperanza Clasenti.

Fu una serata magnifica, il pubblico era entusiasmato e non si contano le chiamate e gli applausi lunghi e fragorosi.

L'elettissima artista ha sfoggiato tutte le sue grandi doti vocali.

Venne regalata di alcuni oggetti di oro e di parecchie corbeilles di fiori.

Tutti gli altri distinti artisti e la orchestra benissimo come sempre.

Domani, ultima della «Traviata».

Da GEMONA

Pro costituenda Associazione tra Commerc. Industr. ed Esercenti

Ci scrivono 26 (n):

E' stata diramata la seguente circolare:

«Egregio signore,

Un gruppo di promotori ha deciso di costituire anche in Gemona una Associazione tra Commercianti, Industriali ed Esercenti, sull'esempio di altri centri grossi della provincia. La tutela di questa importante classe sociale si impone anche tra noi, potendo la stessa divenire focolare di incremento cittadino.

Dire degli scopi della costituenda Società è superfluo: basti accennare che tenderà a favorire il commercio e le industrie a rianimare il movimento ed i mercati, a far sentire la propria voce nelle rappresentanze pubbliche, a vigilare l'applicazione delle leggi che la riguardano, a tutelare gli interessi commerciali dei singoli soci e la equa e giusto applicazione delle tasse.

In modo più chiaro ed esplicito sarà trattato della cosa nella prima assemblea che avrà luogo per l'approvazione dello Statuto il giorno di domenica 27 settembre a. c. alle ore 2 pom. nella Sala Municipale (gentilmente concessa); epperciò si fa viva preghiera alla S. V. a voler intervenire ed iscriversi fino da oggi a socio.

Con ferfetta osservanza:

Bierti Luigi — Della Marina Sebastiano — Disetti Ermes — Falomo Giacomo — Moro Guido — Pittini Giuseppe fu Domenico — Pittini Umberto — Raffaelli Vittorio — Stefanutti Giuseppe di Tomaso.

Da CIVIDALE

Il mercato - Guerra e pace - Cinematografo - Esami - Il calmiere

Ci scrivono 26 (n):

Oggi il mercato del bestiame — un po' scompigliato per altri ingombri — fu movimentato per gli affari conclusi e per un sensibile rialzo nei prezzi.

Molti affari per esportazione.

Anche il mercato del grano fu animatissimo, senza notevoli differenze nei prezzi praticati l'ultimo sabato.

Il mercato delle legna, completamente smaltito, segnò un lieve aumento nei prezzi, che nella media si stabiliscono in lire 2.25 al quintale in pertica.

Il carbone a lire 12 — Il pollame venne pagato sulla media di lire 1.30 al lordo — Il burro da lire 2.60 a lire 2.65 — le uova a lire 11.50 al cento. — Le frutta, in genere, a prezzi sostenuti e l'uva da tavola da lire 30 a lire 40.

✱ Una circolare pervenuta a diversi dall'Associazione «La Umanitaria» che ha sede in Milano in via Kramer, invoca la pace e mandò delle schede per le firme di adesione.

Altri sussurranno in diverse forme per una decisiva.

Tutto però si riduce a commenti ed apprezzamenti che non hanno alcun valore intrinseco.

✱ Domani in teatro verrà rappresentata la celebre pellicola: «Il carabiniere» della casa Pasquali di Torino.

✱ Gli esami nelle nostre scuole elementari sono indetti come segue:

1, 2, 3, ottobre quelli di licenza e promozione, 7, 8, 9, 10 quelli di maturità; 12, 13 e 14 quelli di compimento.

Nelle frazioni poi di Spessa — Sanguarzo — Rualis — Rubignacco — Gagliano e Purgessimo, avranno luogo nei giorni 1, 2, e 5 ottobre p. v.

✱ Il calmiere serve e non serve, perchè ogni negoziante tenta al proprio interesse.

Ma si lamenta invece che molti articoli non compresi nel calmiere hanno subito forti variazioni, ed abbiamo sentito dei lagni sulla qualità di certi vini che si vendono a cent. 80 al litro, mentre il loro valore non sarebbe che di lire 50. approfittando così del momento.....

Da BUIA

A quelli della bandiera

Ci scrivono 26 (n):

Il signor Pietro Di Lena dice di non essere incaricato della custodia e dell'esposizione della bandiera delle scuole. Ciò non toglie che il XX Settembre avrebbe dovuto accorgersi dell'assenza di detta bandiera e avrebbe dovuto far rimediare a tale grave mancanza.

No, no, direttore carissimo, non chiami nè avventate, nè false le notizie contenute nel numero di mercoledì 23 scorso.

Il paese ha visto ormai come stanno le cose, e, non dubiti, saprà giudicare bene.

Lei avrebbe dovuto protestare ancora prima di me, oppure (una volta scioltosi dalla responsabilità) unirsi al mio articolo e protestare; non disapprovare, per quanto velatamente, coloro che cercano di tener desto il culto per la Patria, per l'italianità.

Ella poi, che dichiara false le mie notizie, dovrebbe sapere che in me, signor Di Lena, non c'è nulla di falso; nè atto, nè parola. E avrei potuto dimostrarle chiaramente ciò con altri particolari ancora, se lei non avesse riconosciuta l'esattezza di quanto ebbi a scrivere, col domandare al Regio Ispettore Scolastico una pronta e rigorosa inchiesta.

Dunque? Si metta d'accordo almeno con sè stesso, prima di scrivere di certe *falsità!*....

Senza accorgersene, o credendo forse di fare dello spirito, ella ha detto una cosa veramente giusta e della quale le sono grato. Due volte, nelle sue quattro righe, lei mi chiama "italiano di Buia, e questa specificazione, è per me il più raro complimento. Poichè ci sono delle persone che, pur essendo nate e domiciliate in Italia, non sono italiane. Non è vero?

La «Patria del Friuli», poi, è deliziosa! La sua ormai famigerata immaginazione, le fa vedere intenzioni personali in un articolo che rispecchia l'opinione della maggioranza del paese. Sono o non sono veri i fatti esposti? Si, perchè lo ammette lo stesso Di Lena. Dunque?

Dunque, la «Patria», della quale noi non chiedemmo il parere, poichè altri ne ebbimo già di favorevoli ed ai quali molto ci teniamo, poteva risparmiarsi quelle quattro righe. Come può giudicare la «Patria»? Con che criterio? S'informi, osservi, per non prendersi delle ridicole cantonate. — Eppoi, è corretto fare un commento ad un articolo che non si vuol pubblicare?

Lo domando a quelli che dovrebbero saperlo. — Altro che interessi.... prego, intenzioni personali.

Credo, con ciò, d'avere detto abbastanza..

Forse, in altri tempi, ci sarebbe stato dell'altro ancora, ma ora non mi pare opportuno approfittare dello spazio già molto limitato dei giornali, che hanno il compiuto nobilissimo di preparare l'animo degli italiani a tutte le possibili evenienze.

UN ITALIANO DI BUIA

Da VARMO

Furto campestre

Ci scrivono 26 (n):

Il solerte nostro capo guardia Marchetti ha ieri verso le ore 7.30 antimeridiane sorpreso i cugini Portaviera di S. Marizza a rubare uva in un campo di proprietà del dottor Canciani.

Inutile dire che vennero immediatamente denunciati al R.o Pretore di Codroipo.

Da SACILE

GRAVISSIMA DISGRAZIA provocata dall'automobile del cav. Lacchin

Ci scrivono 26 (n):

L'egregio cav. Giuseppe Lacchin ritornava verso le ore 18 di oggi da Conegliano sulla sua automobile che guidava lui stesso. Quando fu a circa due chilometri da Sacile vide nel mezzo dell astrada due contadini conducenti ciascuno una carriuola. — Quando fu per incrociarli sembra che i contadini gli abbiano attraversato la strada. Fatto stà che uno dei due malcapitati venne atterrato con un parafango.

Il cav. Lacchin, giunto a Sacile, voleva costituirsi ma consigliato da amici ritenne migliore partito eclissarsi. Prima però egli mandò sul posto della disgrazia l'automobile guidata dallo chauffeur con due medici i quali raccolsero il ferito e lo trasportarono al nostro ospedale.

Nella caduta il contadino deve avere battuto la testa contro qualche pietra. Gli si riscontrò la commozione cerebrale e ferite multiple in tutto il corpo. E' difficile possa sopravvivere.

I due contadini provenivano da Cordignano ove erano stati ad acquistare le carriuole e si dirigevano a Caolano, loro paese.

Queste le notizie che abbiamo potuto assumere e che nella fretta non ci è dato controllare esattamente.

Comunque esprimiamo il nostro dispiacere per il triste incidente di cui l'egregio cav. Lacchin fu certo involontario autore.

P. S. — All'ultimo momento vengo a sapere altri nuovi particolari.

L'automobile del cav. Lacchin stava per sorpassare non per incrociare la carriuola dei due contadini.

Il cav. Lacchin guidava da solo e, dicesi, che andasse a grande velocità

Innanzi all'automobile a un certo momento si presentò un numeroso gruppo di anitre. Il cav. Lacchin nel voltarsi per vedere se qualcuna fosse rimasta uccisa involontariamente sterzò, e fu allora che investì la carriuola.

Il contadino colpito ha 32 anni ed è padre di quattro figli.

Da S. VITO al Tagliamento

Circo equestre - Per la disoccupazione

Ci scrivono 26 (n):

Stassera debutta il Circo Equestre Fumagalli, che annuncia uno spettacolo di primo ordine.

Il pubblico accorrerà numeroso di certo.

✱ Lunedì sera alle ore 7 nella sala terrena municipale avrà luogo una riunione per trattare sul riatto della strada vicinale detta Vial di Mezzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura II. Mandamento

L'aggressione del segretario di Martignacco

Ieri mattina per direttissima vennero processati Monino Romano e Peres Pietro di Ceresetto, imputati di aggressione e minaccie, in danno del signor Francesco Fulvio, segretario comunale di Martignacco.

L'aggressione avvenne in Martignacco la sera dell'11 m. c.

Il Monino venne condannato a 25 giorni di reclusione e lire 82 di multa; il Peres fu assolto

Era difensore l'avvocato Driussi.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 26 SETTEMBRE

VENEZIA	86	28	83	41	8
BARI	50	87	80	77	8
FIRENZE	61	16	60	22	37
MILANO	31	5	30	34	41
NAPOLI	48	54	4	19	65
PALERMO	11	80	6	77	8
ROMA	21	36	84	24	13
TORINO	86	87	13	31	30

IL CAMBIO

ROMA, 26. — Il cambio per lunedì è 105.50, per la settimana 105.65.

CRONACA CITTADINA

Un manifesto dei triestini

Ieri è stato mandato per la posta e distribuito a Udine il seguente manifesto:

«Fratelli Italiani!

L'Austria, fomentatrice prima dell'immane guerra, per prima raccoglie i frutti della sua macchinazione.

Per l'Absburgo..... sta sonando la ora della espiazione suprema.

Ma anche per noi, anche per l'Italia s'avanza l'ora delle grandi decisioni.

«Fratelli!

Nel nostro calvario nazionale, una ultima atroce prove c'era riservata dagli oppressori.

Ma il sacrificio di tante giovani vite, trascinate per forza a incontrare la morte sotto le odiate bandiere, lungi dallo scoraggiarci, ci rafferma nell'ideale con tanto maggior ardore quanto più speriamo vicina la liberazione.

La nostra lotta, mentre asseriva il sacro diritto di un pòpolo alla conservazione della lingua, costituiva anche un propugnacolo ai confini estremi della Nazione, era il faro sempre vigile sul mare Italico.

Siamo stati gli avamposti della Patria, abbiamo compiuto il nostro dovere: fate ora voi, fratelli, il vostro.

E rammentate che la nostra caduta sarebbe una sciagura comune.

«Italiani!

E' questa l'ora di osare, l'ora di rendere giustizia.

Su, accorrete, sulle Alpi Giulie e sul Mare Adriatico a riprendere i naturali confini d'Italia, ad occuparvi il posto che spetta a Roma.

Noi, per quanto stretti in un cerchio di ferro, vi verremo incontro, vi additeremo la via.

I Triestini».

Ricorsi elettorali

Innanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa, riunita in sede di contenzioso, vennero discussi ieri 2 ricorsi elettorali presentati da elettori del Comune di Reana del Roiale e precisamente:

Ricorso presentato il 22 luglio a. c. da Gentilini Domenico ed altri elettori di quel Comune contro la deliberazione del 17 luglio a. c. di quel Consiglio comunale con la quale veniva convalidata la nomina a consigliere comunale del signor Noacco Giovanni di Rizzolo;

Altro simile ricorso presentato alla stessa da Cecconi Ancillo ed altri elettori contro la deliberazione consigliare come sopra, che convalidava i signori Comelli Vittorio e Cattarossi Santo.

Per ambedue i ricorsi fece la relazione il cav. avvocato Pietro Linussa.

I ricorrenti erano rappresentati dall'avvocato Mini: il consiglio comunale di Reana e gli altri interessati erano rappresentanti dall'avvocato comm. conte G. A. Ronchi.

Il compimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona

Nel prossimo mese di ottobre verrà aperto al pubblico il tronco Pinzano-Gemona, e così sarà compita la linea Spilimbergo - Pinzano - Gemona.

Ieri mattina ha avuto luogo la visita di ricognizione, che deve essere eseguita prima di consegnarla al pubblico servizio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Le sedute della G. P. A. incominciando dal mese di ottobre prossimo venturo, verranno tenute al giovedì, anzichè al sabato.

Al lunedì sarà tenuta una seduta speciale per i ricorsi contro la tassa di famiglia.

Riattivazione della linea Venezia-Tripoli-Bengasi

Il Ministero della Marina comunicò alla Camera di commercio che nel prossimo ottobre sarà riattivato il servizio della linea VII (Venezia - Tripoli - Bengasi) esercitata dalla Società Italiana di Servizi Marittimi, con l'orario che era già in vigore nel mese di luglio pp. Il primo viaggio sarà iniziato il 14 ottobre da Venezia.

Omologazione del concordato Verza

Il Tribunale ha omologato il concordato del fallimento della ditta Augusto Verza.

Le condizioni sono: pagamento del 25 per cento ai creditori ordinari e del 100 per cento ai privilegiati.

---

58 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Non mi par troppo.... Egli piuttosto è assai soddisfatto di essere l'amante di una signora così bene alloggiata. Il mio appartamento gli piace quanto la mia persona.

— Ciò si comprende, signora. Un ufficiale non è abituato a vivere in appartamenti ricchi come il suo... eppoi i giovani sono ora così vanitosi..... Penso però che quello farà una buona riuscita. Eppoi è molto generoso...... già mi ha regalato cinque luigi... mi pare debba essere molto ricco.

— Non è ciò che io vado cercando. Desidero che egli mi faccia buona compagnia, e spero di non essermi ingannata. Però ho forse corso troppo, credi tu me ne possa venir male? Che abbia fatto cattiva scelta?

— Certo che l'altra non fu molto felice.

— Fui tratta in errore. Dargental non aveva cuore, ma Alberto non gli rassomiglia punto. Il primo l'ho presto dimenticato, temo però che questo non potrò mai dimenticarlo.

— Sarebbe un errore, signora. L'ufficiale non è a Parigi che di passaggio e credo che ella non vorrà seguirlo nelle guarnigioni.

— E perchè no?

— Perchè, signora ella dimentica che il peggior modo di riuscire con gli uomini è quello di correre loro dietro.

— Ciò dipende dal modo di farlo. Io invece farò in guisa che sia lui che corra dietro a me. Anzi scommetto fin da ora ch'egli fra un anno mi proporrà di dimettersi per non più allontanarsi da me.

— Ella signora, può tutto ciò che vuole, disse Suzette con aria poco convinta.

— Non credere che io stia oziosa, debbo lottare contro la mamma e la sorella. Esse cercano di distoglierlo. La madre non la temo: è una vecchia matta, che pensa di rimaritarsi. Egli però ama molto sua sorella; non fa che parlarmi di lei. Le conosco bene codeste giovinette oneste, ne sò tutte le arti; esse non si peritano dire di noi tutto il male possibile e ci odiano. Così la sorella di Alberto, mi fa la guerra, ma io saprò schermirmi. Essa fa all'amore con un giovane biondo che io conosco assai bene; un certo Caumont. Gli ho veduti ier l'altro al Concorso Ippico, filavano il perfetto amore. Attendo d'incontrarmi con lui e gli proporrò un trattato di alleanza. Se egli acconsente di dire bene di me, io parlerò bene di lui; ma se egli al contrario tentasse di mettermi in cattiva vista al mio amante, renderò impossibile il suo matrimonio colla signorina Verdon — una signorina con 30.000 lire di reddito. Esso ci penserà due volte prima di mettersi in guerra con me.

Mentre Suzette si permetteva alcune saggie riflessioni, giacchè essa non divideva gli entusiasmi della sua padrona, un valletto in perfetta tenuta entrò nella stanza con un piattello in mano portante un biglietto di visita e lo presentò alla signora.

Bianca, leggendo quel biglietto mostrò di rallegrarsene e disse subito al domestico:

— Fate entrare quel signore.

Poi volgendosi a Suzette:

— Non ti pare che io sia indovina? E proprio lui, il biondo di cui ti parlava or ora. Verremo così a delle spiegazioni.

— Io credeva che la signora attendesse il signor Alberto.....

— No egli ha fatto colazione in famiglia. Non verrà qui che a tre ore; e poi anche se mi trovasse con Caumont non se ne ingelosirebbe. Va dunque, e non venire che quando suonerò.

Suzette uscì appunto quando Giorgio entrava.

— Alla buonora; esclamò Bianca, finalmente vi siete deciso di venirmi a trovare. Avete fatto assai bene, giacchè venendo io da voi avrei dovuto incontrarmi col vostro amico Puymirol che non può soffrirmi.

Giorgio fu sconcertato dalla franchezza di Bianca, tanto che non sapeva che dire.

— Accomodatevi, signore. Qui vicino a me, disse Brin-de-Jonc, prendendolo per mano e facendolo sedere sul divano. Ho un mondo di cose a dirvi. Ma che cosa avete? Di che vi stupite? So che voi siete il futuro sposo della sorella del mio luogotenente; non dubito perciò che essa vi avrà presentato ad Alberto. Egli verrà fra poco e sarà lieto di vedervi in casa mia.

— Ma io non desidero affatto d'incontrarmi con lui in casa vostra, rispose Caumont facendo atto di levarsi.

Ma Bianca glielo impedì.

— Restate, vi prego. Vi ho da parlare di cose serie, fatemi dunque la cortesia di ascoltarmi.

Voi non aveste mai a lamentarvi di me, mi pare? non vi feci mai nulla di male, eppure vi sforzate con tanto calore di allontanare da me il mio Alberto!

— Io?

— Si proprio voi. Indovino lo scopo che vi ha condotto oggi da me. Voi venite a fare la parte del padre di Duval nella *Dame aux camelias*... Venite ad infliggermi le vostre prediche morali ed a consigliarmi di restituire Alberto a sua madre. Quale delle due, la madre o la figlia, vi ha confidato questa onorifica missione?

— Cara signora, voi mostrate di aver ben poco spirito. Ho l'onore di conoscere da molto tempo la signora Verdon, ho ieri conosciuto anche Alberto, ma niuno mi ha mai incaricato di vegliare alla sua condotta. L'ho veduto poc'anzi e ci siamo lasciati nella migliore amicizia del mondo.

— Ah! voi l'avete veduto stamani, disse Bianca un po' rassicurata.

— Appunto, abbiamo fatta assieme una passeggiata a cavallo al Bosco di Boulogne....

— V'era anche sua sorella

— Anche essa.

— Egregiamente. Dunque voi state per isposarla. Ve ne fo i miei complimenti, e siate sicuro che farò di voi ad Alberto i più grandi elogi. Frattanto però suppongo non siate venuto soltanto pel piacere di vedermi. Avete qualche cosa a dirmi?

— Vengo a parlarvi di Dargental.

— Ancora di lui: vi confesso però che non me ne occupo più affatto.

— Sapete voi chi si accusa d'averlo ucciso?

— Il suo cameriere; mi fu detto. Ma ciò è stupido. E spero che la giustizia s'avvedrà ben presto di aver preso equivoco.... a meno che quel servo non fosse stato uno strumento della Lescombat.

— Credete dunque che essa abbia...

— Non ne dubito. Ve lo dissi ier l'altro e ve lo ripeto.

— Sopra quali prove fondate la vostra affermazione?

— Ho veduto qualche cosa che parla chiaro.

— Una lettera di lei?

— Ve lo dirò quando m'avrete detto come questa letterà capitò sotto i vostri occhi.

— Me la mostrò Dargental stesso, in un certo momento di freddezza con quella donna.

— Che cosa vi era scritto in quella lettera?

(Continua)

Sempre le oche!

Nel processo Bordigon (quello che voleva fare bere il suo sangue al Sostituto Procuratore del Re) hanno avuto una parte importante le oche, le quali sono riapparse ieri mattina con una delle attrici della prima commedia.

La contadina Anna Biasizzo maritata Sabbadini da Cicconicco, alla quale erano mancate quattro oche, venuta ieri a Udine per denunciare il furto, passando per via A. Zanon, vide una giovane donna che teneva in mano due delle oche che le erano state rubate.

La giovane era la Italia De Paoli, comproprietaria della osteria « Ai tre gobbi » ed assolta nel processo Bordigon.

Interrogata rispose che le due oche le erano state vendute da un giovane alto e magro, il quale aveva pure venduto le altre due a un pollaiuolo di Via Paolo Sarpi. Il fatto risultò vero e le due oche furono sequestrate.

Si sa inoltre che lo stesso individuo ha venduto tre polli al macellaio Trangoni di via Pellicerie.

E la questura sta ora cercando il giovane alto e magro....

Dita infortunate

Nonino Fioravante fu Pietro di anni 38 di Cerneglons, manovale, venne medicato all'ospedale dal dottor Fabiani, avendo riportato sul lavoro ferite lacero contuse al mignolo della mano destra con asportazione della unghia; guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

— E venne pure medicato Romanello Dino di Angelo, di anni 21 di Basaldella, che sul lavoro aveva riportato ferite lacero contuse all'indice al medio, all'anulare e al mignolo della mano destra dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Festa da ballo a Cussignacco

Oggi nella sala «Eden» avrà luogo una grande festa da ballo.

Suonerà la distinta orchestra «Vittoria» e le danze avranno principio alle ore 16.

Avviso agli amanti di Tersicore!

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la *Banda Municipale* eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele domenica 27 settembre (oggi) dalle ore 19 e mezza alle ore 21:

1. Marcia nuziale — Mendelsshon.
2. Atto 4.o — «Favorita» — Donizzetti
3. Atto 3.o — «Boheme» — Puccini.
4. Incantesimo del Venerdì Santo — «Parsifal» — Wagner.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il programma inaugurale si riassume in una sola parola: splendido, tale da meritare il più vivo elogio all'impresa Bernardino che con non comune intuito sa presentare questo genere di spettacoli quali migliori non si potrebbero pretendere nè desiderare.

Il programma cinematografico fu quello che si può dire di bello. Tanto da meritare l'applauso unanime.

— Il teatro di varietà ottenne un vero successone — Elena De Lys l'elegante generica cantò con voce squisita e piena ed il pubblico l'applaudì freneticamente ad ogni numero.

Il «The Brio» insuperabile trasformista da eguagliare il celebre Fregoli nella rapidità delle trasformazioni dovette bissare molti pezzi.

In ultimo il Filippi uno dei migliori comici Troupier, da farsi invidiare dallo stesso Cuttica chiuse lo spettacolo degno da capitale.

Tutto il magnifico programma oggi si ripete incominciando alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

La grandiosa film: «Il glorioso Esercito d'Italia» suscitò ieri sera grande entusiasmo.

Oggi si replicherà assieme al dramma ed alla commedia brillante che pure piacquero.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia dell'Aisne
Gli alleati respingono il nemico e guadagnano terreno

PARIGI, 27. (Ore 0.30) — IL COMUNICATO UFICIALE DELLE 23 DICE:

« IL NEMICO ATTACCO' SU TUTTO IL FRONTE MA DAPPERTUTTO VENNE RESPINTO.

« ALLA NOSTRA ALA SINISTRA CONTINUIAMO A PROGREDIRE.

« SULL'ALTA MOSA LA SITUAZIONE E' STAZIONARIA.

« NELLA WOEVRE CONTINUIAMO A GUADAGNARE TERRENO ».

LONDRA, 26. — (Ufficiale) — VI FU IN FRANCIA MOLTA ATTIVITA' DA PARTE DEL NEMICO SU TUTTA LA LINEA. ALCUNI VIOLENTI CONTRO ATTACCHI FURONO RESPINTI E VENNERO INFLITTE AL NEMICO PERDITE CONSIDEREVOLI.

(Stefani)

I russi hanno tagliato Przemysl dall'esercito austriaco
e procedono nell'avanzata

ROMA, 26. — *La* Tribuna *ha da Petrograd*, 24:

« *I russi continuano in Galizia i loro progressi metodici.*

« *Chi li seguisse sulla carta vedrebbe che essi avanzano con una regolarità che nè combattimenti, nè fortificazioni valgono a rallentare.*

« *Si riteneva qui dai competenti che la linea del San e sopratutto il campo trincerato di Przemysl, che è una fortezza moderna potentissima, capace di albergare una guarnigione di oltre centomila uomini, avrebbe trattenuto l'invasione per almeno due settimane. Non è passata una settimana e gli eserciti russi hanno passato il San e la linea ferroviaria traversale verso Przemysl — e quindi la linea del San da Jaroslaw a Przemysl fino ai piedi dei Carpazi per allacciarsi a Kirow, altra linea che da Leopoli, per molti tortuosi avvolgimenti, sempre su contrafforti, va alla montagna di Tarnow.*

« *Per mezzo di questa linea di congiunzione, gli austriaci potevano far affluire le truppe e gli approvvigionamenti a Przemysl.*

« *I russi, con l'occupazione di Jaroslaw hanno paralizzato quella linea e, girando più a nord di Przemysl, hanno tagliato la linea principale che conduceva a Tarnow-Przemysl, girando per Kirow, da cui, con l'occupazione di Szelesztevin, distano ormai pochi chilometri.*

« *Non si possono ottenere notizie dell'esercito russo, operante al nord. Si sa solamente che il generale Rennenkampf ha arrestato l'offensiva tedesca sulla linea della Vistola che è completamente in mano ai russi fino a Boronow.*

PETROGRAD, 26. — *Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:*

Sul fronte sud-ovest in Galizia le nostre truppe occuparono le posizioni fortificate di Czyscky e Foulstyr dominanti Khyroff.

Essi presero le posizioni nella regione di Radymno e si impadronirono di tutta l'artiglieria nemica.

La guarnigione di Premsysl sgombrò la borgata Madica e fuggì all'est verso la linea dei forti.

Nessun cambiamento ebbe luogo sul fronte tedesco. (Stefani)

Una battaglia di cinque giorni
che terminò con un'altra sconfitta austriaca
I soldati austriaci mancano di viveri

PETROGRAD, 27 (Ore 1.15) — *Un combattimento più accanito di quello che precedette la presa di Jaroslaw ebbe luogo a Sadvay Vabuya e durò una settimana. Gli austriaci occuparono su una lunghezza di molte miglia le alture dominanti la camagpna.*

Essi opposero all'avanzata dei russi un fuoco terribile di artiglieria e mitragliatrici.

I russi non cedettero ed il quinto giorno fecero tacere l'artiglieria nemica e s'impossessarono delle posizioni austriache con una impetuosa carica alla baionetta.

I prigionieri austriaci dichiarano che mancarono completamente di viveri; poterono nutrirsi soltanto di patate e frutti raccolti nei campi.

PETROGRAD, 27. — *Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo delle ore 23, dice: « I russi repressero il tentativo dell'avanguardia tedesca di avanzare nel governo di Suvalski nel raggio di Stchutstchkhan e di Vicenta. Nella Galizia occidentale non si segnala alcun combattimento. L'esercito austriaco è respinto e continua a battere in ritirata ».*

1000 balle di cotone bruciano a bordo del "Chetic,,

LONDRA, 27 (Ore 1.30) — *L'Agenzia* Reuter *ha da New York: La partenza del piroscafo «Cretic» fu ritardata a causa di un incendio scoperto nella stiva un'ora prima del tempo stabilito per la partenza per Genova; 1600 balle di cotone bruciano. L'incendio non è ancora domato.*

I francesi riconquistano parte del Camerum ceduto alla Germania nel 1912

BORDEAUX, 26. — *Al Consiglio dei ministri, Augagneur comunicò che durante le operazioni degli alleati contro il Camerun e il Congo francese, la cannoniera francese Surprise occupò Cucobeach sloggiandone le truppe tedesche. Cucobeach è situata nella porzione del Congo francese ceduta alla Germania col trattato del 1912 ed è ridivenuta così nostro territorio. Prima di sbarcare i suoi marinai, la Surprise aveva affondato due bastimenti tedeschi della flotta ausiliaria.*

E' questo un brillantissimo fatto d'armi al nostro attivo.

La Surprise è una cannoniera francese, piccola nave di 680 tonnellate, senza alcuna protezione, armata solamente di dieci cannoni. — (Stefani)

A proposito degli intrighi del console austriaco in Abissinia

ROMA, 26. — Si ripetono in questi giorni sui giornali italiani gli allarmi per presunti torbidi anti-italiani in Abissinia che sarebbero fomentati dall'Austria.

Un giornale del mattino ha anche pubblicato il nome di certo Schwimmer, console onorario di Austria - Ungheria, come dirigente il movimento presso la corte di Addis Abeba. Si è detto perfino che questi disordini abissini avrebbero disturbato lo svolgimento del programma italiano nell'Adriatico.

Mi sono voluto informare da fonte competente ed ecco quanto ho potuto sapere:

Il famigerato Schwimmer è un avventuriero di pessima fama che non è tenuto in alcun conto in Abissinia. Si afferma che egli abbia cominciato la sua carriera esercitando mestieri poco puliti, ed è così riuscito a mettere insieme un po' di danaro. A furia di intrighi è riuscito a persuadere il defunto Menelik di inviare un dono a Francesco Giuseppe e otttenne qualche anno fa il titolo di console onorario, al quale però non risponde alcun stipendio nè alcuna funzione speciale.

In Abissinia l'ex - principe ereditario, l'attuale imperatore, teneva in così poco conto lo Schwimmer che arrivava al punto di farlo vestire da abissino, per vederlo ballare, e per ridere alle sue spalle. Lo Schwimmer promise molto tempo fa di portare cannoni e munizioni in Abissinia ma quando riuscì a trasportarli dall'Austria i soldati di Menelik volevano imprigionarlo per frode giacchè i cannoni erano antidiluviani.

Lo Schwimmer non ha naturalmente restituito i danari ricevuti e la lite non è ancora composta. Mi è pure stato assicurato che in Abissinia è tutto perfettamente tranquillo. Perfino i consueti disordini degli Yambos al confine sudanese non si verificano.

Una notizia ben più interessante in proposito è invece fra l'Italia e la Francia si lavora perchè il famoso accordo a tre del 1906 ottenga a vantaggio dell'Italia quei ritocchi che da lungo tempo sono richiesti.

Un macchinista eroico decorato dall'imp. Guglielmo

BERLINO, 26. — Il comando in capo dell'esercito annunzia che durante un viaggio di ricognizione compiuto da una locomotiva nella Polonia russa, nella quale il capitano Bader trovò un'eroica morte sulla macchina, il macchinista Beck di Tarnivitz, che guidava la locomotiva si condusse in modo mirabile. Il Beck, già ferito a lato del capitano da scheggie di acciaio, ricevette anche un proiettile attraverso il polmone. Malgrado questa grave ferita egli rimase ancora per quattro ore al suo posto e ricondusse felicemente la locomotiva alla stazione di partenza ove cadde svenuto. Il ferito durante il viaggio di ritorno dovette perfino riparare la locomotiva e chiudere dei buchi prodotti da colpi di arma da fuoco del nemico.

L'Imperatore, conosciuto il fatto, ha premiato il sentimento del dovere, il valore ed il sangue freddo del macchinista conferendogli la croce di ferro seconda classe. (Stefani).

Trenta navi da battaglia in rotta per il mar Baltico?

LONDRA, 26. — Il corrispondente dello «Standard» da Copenaghen si dice informato dai marinai di una flotta di battelli da pesca arrivati nel porto svedese di Falkenberg che una flotta di trenta navi da guerra di nazionalità sconosciuta è stata segnalata nel Kattegat, presso l'isola danese di Anhot, in rotta verso il sud, nella direzione del Sund, che è per le grosse navi la sola entrata nel Mar Baltico. Il Sund sarebbe seminato di mine. (Stefani).

I giornali parlati in Polonia

LUBLINO, 26. — A causa della mancanza di carta i giornali hanno cessato le loro pubblicazioni. Le notizie della guerra vengono annunziate da guidatori pubblici.

L'on. Sonnino appoggia la politica del Ministero

ROMA, 26 — In questi giorni è avvenuto un lungo colloquio fra l'on. Sonnino e l'on. Salandra.

Su tale colloquio è, naturalmente, mantenuto il più assoluto riserbo, ma senza fantasticare nel dettaglio del lungo colloquio, credo di potervi affermare che essi si sono trovati in perfetto accordo su tutti i punti principali della politica seguita dall'attuale Gabinetto, al quale l'on. Sonnino ha detto di mantenere, in nome proprio e dei propri amici, il cordiale e leale appoggio.

Le condizioni di salute dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 26. — Le condizioni di salute del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, non sono soddisfacenti.

Stamane i medici curanti, sen. Marchiafava e dottor Mazzari, hanno nuovamente visitato a lungo l'infermo e lo hanno trovato abbastanza sollevato, per quanto ieri egli sia stato tormentato da una febbre insistente, causata dal male di fegato che lo affligge.

L'on. Di San Giuliano, quando le forze glielo permettono, passa qualche ora della giornata adagiato su una poltrona a sdraio. Egli è visitato da pochi intimi, coi quali s'intrattiene a parlare di politica, per quanto ciò lo affatichi molto.

I candidati al trono vacante d'Albania

ROMA, 26. — La « Tribuna » pubblica il seguente dispaccio pervenutole dal principe albanese Ghika, al quale si era attribuito il progetto di mettere sul trono d'Albania il principe Luigi Napoleone:

« Smentisco formalmente la notizia riguardante il principe Napoleone candidato al trono d'Albania. Non sono mai stato soggetto a nessuna potenza e non sono partigiano di alcuno in particolare per il trono albanese. Caldeggio solo la candidatura di un principe latino ».

L'on. Bevione si arruola nelle guide di cavalleria

ROMA, 26. — La « Tribuna » dice che l'on. Giuseppe Bevione ha chiesto di arruolarsi nel corpo dei volontari di cavallerie guide, riparto di Torino.

Borsa francese

BORDEAUX, 26. — Rendita francese perpetua contante 75.25, francese 3.1/2 ammortizzabile nuova 90, Lyonnais 1100; Russa 1906, 93.50; Russa 1909, 80.

Banca d'Inghilterra

LONDRA, 26. — Versate Banca Inghilterra 352.000 — Londra 26 argento, fine 24.1/4.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Frumento a lire 19.50 — Segala da lire 14 a lire 14.50 — Granoturco vecchio bianco a lire 16.15 — Granoturco vecchio giallo da lire 14.15 a lire 15 — Granoturco nuovo bianco da lire 13.80 a lire 14 — Granoturco nuovo giallo da lire 14 a lire 15.50 — Giallone a lire 15 — Gialloncino da lire 15,25 a lire 16 — Fagiuoli (Quintale) da lire 15 a lire 21.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pere da lire 16 a lire 40 — Pomi da lire 15 a lire 40 — Pesche a lire 35 — Susini a lire 25 — Uva da lire 25 a lire 32 — Fagiuoli da lire 8 a lire 16 — Noci da lire 30 a lire 60 — Pomidoro da lire 6 a 12 — Patate da lire 6 a lire 7.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.50 a lire 1.60 — Anitre da lire 1.20 a lire 1.25 — Oche da lire 1.— a lire 1.10 — Tacchini da lire 1.35 a lire 1.40 — Dindie da lire 1.55 a lire 1.60.

MERCATO SPECIALE DELL'UVA DA TAVOLA

Al mercato speciale dell'uva vennero ieri venduti circa 12 quintali da centesimi 25 a centesimi 35 il chilogramma.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 5. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.
Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D
San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M
Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M
San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.
San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 21.51 A.
Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.
Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano